

DA A2A E COMUNE Contro i falsi addetti la campagna «Non aprire alla truffa»

■ Il malaffare non conosce scrupoli. Riprova ne è il fatto che quanti si ingegnano per raggirare le persone più anziane, facendo leva sulla loro buona fede, non esitano a spacciarsi per quelle figure che chiunque, a tutta prima, immagina affidabili e come tali da non lasciare alla porta: da poliziotti o carabinieri a funzionari di aziende che forniscono i servizi di acqua, luce, gas, e simili.

Dietro le false apparenze però si celano brutte sorprese. Per evitarle A2A e Comune di Brescia hanno

varato e rinnovato un'apposita campagna, «Non aprire alla truffa». Con un suggerimento su tutti per quei casi in cui a bussare è un funzionario di A2A o Asmea, vero o sedicente. La frase da sfoderare è questa: «Le dispiace aspettare fuori? Devo controllare che lei sia autorizzato a entrare». Con calma e senza timori. In caso di dubbi, non esitare a contattare il 112, il 113 o la Polizia Municipale allo 030.45001. Meglio uno scrupolo in più. Da ricordare poi che mai e poi mai A2A invia a casa addetti per ritirare denaro o pagamenti.



ESEMPIO RASSICURANTE

Se la vittima non cade nel tranello



QUANDO I LADRI DI SOGNI VENGONO SCONFITTI

Mandare all'aria i piani dei truffatori si può: ecco la storia di un'anziana che ci è riuscita

■ Più esposti ai rischi si. Indifesi no. Gli anziani, vittime predilette degli architetti della truffa, sono quasi quotidianamente involontari protagonisti delle cronache. L'astuzia subdola e l'insensibilità di troppi falsi addetti, falsi funzionari, falsi agenti e falsi tecnici finisce purtroppo frequentemente col mettere in iscacco le «pantere grigie», che cariche di anni ma non di diffidenza - alla quale, ahinoi, i tempi rendono più inclini le nuove generazioni - rendono più facile l'opera di quanti, senza il men che minimo scrupolo, fanno leva proprio sulla disponibilità delle persone con più primavere.

Eppure, un segnale più che positivo, che giunge come un avvertimento - quasi una minaccia - a quanti per vivere non trovano nulla di più dignitoso che truffare il prossimo, specie quando questo è un anziano, viene parimenti dalle cronache. Quelle di episodi in cui i malfattori di turno finiscono nel sacco, gabbati e messi in fuga da un anziano imprevedibilmente agguerrito e capace di cogliere - magari sulla scorta delle molteplici campagne di sensibilizzazione sviluppate da più parti all'uopo - quelle piccole o grandi incongruenze che sono cifra della truffa in atto.

Sfogliando le pagine della cronaca degli ultimi mesi, gli episodi emergono senza troppa difficoltà. Su tutti un caso che risale alla fine di maggio e

che ha avuto per protagonista una delle vittime per età più «avanti» tra quelle predilette dai truffatori: una signora di circa 90 anni.

Eppure, proprio l'anziana è stata in grado non solo di cogliere in fallo un finto tecnico intrufolatosi con una scusa nella sua abitazione, ma è riuscita anche ad essere tanto determinata nelle sue contestazioni da mettere in fuga il losco figura e il complice che gli faceva da palo attendendolo fuori dalla casa della donna.

In una tarda mattinata, dalle parti del quartiere San Bartolomeo, i due truffatori, ben vestiti e dall'aria elegante, si aggirano nei pressi del condominio in cui vive la donna. Alla cui porta ben presto bussa uno dei due, con una delle scuse - purtroppo - più ricorrenti: «Buongiorno signora, sono un addetto ecologico e sono qui per verificare le esatte misure della sua cucina al fine di fornirle i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti più adatti».

Alle prime, la ragione di quella visita pare quasi plausibile all'anziana che lascia entrare il sedicente addetto. Poi, però, quando lo osserva operare viene colta da più di un dubbio. Come mai, anzitutto, quello strano tecnico dice di aver incarico di prendere le misure per i bidoncini della spazzatura ma vaga per la casa senza neppure uno straccio di metro?

Interrogativo più che lecito, che la donna non manca di rivolgere al diretto interessato: il quale davanti a tanta determinazione pare letteralmente preso in contropiede. L'anziana non molla, anzi, incalza il truffatore: «Forza, mi dia un documento, così vediamo se è davvero quel che dice di essere».

Il quale messo alle strette non ha avuto alternativa se non quella di darsi a precipitosa fuga. Come da verbale. Una corsa verso la strada nella concitazione della quale il ladro dei sogni non si fa riguardo alcuno e, sfilando accanto all'anziana, la urta, facendola cadere.

Per fortuna, le conseguenze per la donna sono lievissime. Nel frattempo, un vicino di casa nota il bellimbusto in fuga e il complice che gli faceva da palo mentre lasciano la zona del tentato colpo. Insospettito l'uomo allerta il «113»: gli agenti della Squadra Volante, giunti sul posto, chiedono delucidazioni all'anziana che conferma di essere appena stata involontaria - ma inverosimilmente, nel suo ruolo - protagonista di una truffa. Sfumata, ovviamente.

Brutta disavventura a lieto fine per la donna, ma ottimo esempio (e non è l'unico) per tutte le altre vittime potenziali - in larga maggioranza donne - di come sia possibile evitare il peggio, anche quando si è lasciato entrare - cosa da evitare - il truffatore che ha bussato alla nostra porta.

NON SOLO PENSIONATI



Le truffe tornano in scena il 9 settembre

■ Quella promossa dall'associazione «Non solo pensionati», guidata dal presidente Daniele Ceresa, è una iniziativa che ha colto nel segno. E non è da escludere che, oltre ai ripetuti inviti alla prudenza e ai consigli delle forze dell'ordine e di varie realtà istituzionali e non, anche la possibilità per molti anziani di vedere nella finzione scenica l'esatta ricostruzione delle trappole ordite dai truffatori, abbia contribuito a metterli sull'avviso e a evitare loro spiacevoli sorprese.

Ragione in più per cui gli incontri di «Fermiamo i ladri dei sogni» non mancano di essere riproposti, con la possibilità di avere anche consigli «dal vivo» da parte di operatori della Polizia di Stato. Dopo la pausa estiva, in calendario c'è già un primo appuntamento: il 9 settembre, infatti, su sollecitazione del vice sindaco Fabio Rolfi, un nuovo incontro si terrà alle 21.30 all'Oratorio di S. Giacinto, a Lammora, in occasione della festa dell'oratorio. Saranno riproposti dagli attori della Compagnia «La Betulla» tutti e tre gli atti, e non mancheranno consigli agli anziani su come comportarsi per evitare di cadere nella trappola dei truffatori.